

Citazioni bibliche ed extrabibliche*
sul problema del male e sulla prospettiva della salvezza

Amos 5, 8-9

8 Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione,
cambia il buio in chiarore del mattino
e il giorno nell'oscurità della notte,
colui che chiama a raccolta le acque del mare
e le riversa sulla terra,
Signore è il suo nome.
9 Egli fa cadere la rovina sull'uomo potente
e fa giungere la devastazione sulle fortezze.

Geremia 18, 7 – 8

7 A volte nei riguardi di una nazione o di un regno io decido di sradicare, di demolire e di distruggere; 8 ma se questa nazione, contro la quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle.

1QS 3, 15-17

Dal Dio della conoscenza viene tutto ciò che è e che sarà.
Prima che gli uomini vengano all'esistenza, Egli ha stabilito tutto il loro piano cosicché, quando vengono all'esistenza, essi compiono le loro azioni secondo i tempi fissati per loro secondo il disegno della sua gloria. Nulla può essere cambiato.
Nella sua mano è il destino di tutto.
È Lui che ha cura degli uomini in tutte le loro cose.

1QH 9[1], 7-28 passim

Prima che tu avessi creato gli uomini, già conoscevi tutte le loro opere...
Senza di te nulla viene fatto,
e nulla si può conoscere senza la tua volontà.
Tu hai creato ogni spirito
E hai stabilito tutte le loro azioni
Tu hai disteso i cieli per la tua gloria;
Tutto [ciò che contengono] lo hai stabilito secondo la tua volontà: gli spiriti potenti, secondo le loro leggi,
prima che diventassero angeli santi [... e] spiriti eterni nei loro domini, i luminari secondo i loro misteri [cioè la legge da cui sono regolati] le stelle secondo i loro sentieri...
Tu hai creato la terra con la tua forza, i mari, gli abissi [e i cieli...].
E le loro stelle hai fissato con la tua sapienza: tutto ciò che è in essi
Tu hai stabilito secondo la tua volontà. [...]
Nella sapienza della tua scienza
hai stabilito il ruolo degli uomini, prima che essi vengano all'esistenza; tutto avviene secondo la tua volontà.

* 1QS = Libro della Regola della Comunità

1QH = Inni di Qumran

Senza di te nulla può essere fatto.
Questo io ho saputo dalla tua conoscenza,
perché tu hai rivelato alle mie orecchie i tuoi misteri meravigliosi.
[...]

Tu hai creato lo spirito nella lingua
e conosci le sue parole. Hai fissato il frutto delle labbra
prima che le parole vengano pronunciate.

1QS 3,17-4,2

[Dio] ha creato l'uomo per dominare la terra, stabilendo per lui due spiriti perché proceda in essi fino al momento del suo Intervento.

Sono gli spiriti del Bene ['emet] e del Male ['awel].

Nella sorgente della Luce è la stirpe del Bene e dalla fonte della Tenebra proviene la stirpe del Male.

In mano al principe della Luce è il governo di tutti i figli della Giustizia, i quali camminano nelle vie della Luce. In mano all'Angelo della Tenebra è tutto il governo dei figli del Male, i quali camminano nelle vie della Tenebra.

A causa dell'Angelo della Tenebra si smarriscono tutti i figli della Giustizia. Tutti i loro peccati, le loro colpe, le loro empietà, le loro azioni ribelli sono causati dal suo dominio secondo la misteriosa volontà di Dio, finché giunga la sua fine. Tutte le sventure dei figli della Luce e i tempi delle loro angosce dipendono dal dominio della sua ostilità. Tutti gli spiriti del suo partito cercano di far cadere i figli della Luce, ma il Dio di Israele e l'Angelo della sua Verità soccorrono tutti i figli della Luce.

È Lui che ha creato gli spiriti della Luce e della Tenebra e su di loro ha fondato ogni azione [...] ogni opera e sulle loro vie [...]

D primo, Dio lo ama per tutti [i tempi eterni, compiacendosi sempre di tutte le sue azioni. In quanto all'altro, Egli lo aborre molto e odia tutte le sue vie per sempre. Queste sono le loro vie sulla terra [...]

1QS 9, 23-25

Egli deve fare la volontà di Dio in tutto quello che intraprende e in tutto quello che dipende da lui, come Egli ha ordinate. In quanto a tutto ciò che gli capita, in esso troverà gioia spontanea e, al di fuori della volontà di Dio, non si compiacerà di nulla. Si diletterà [di tut]te le parole della sua bocca e non desidererà nulla che Egli non abbia ordinate, ma starà sempre attento a ciò che Dio vuole da lui. [Nell'angoscia e nella deso]lazione benedirà il suo creatore.

1QH 9[1], 21-27

Io sono una creatura d'argilla, un essere impastato con acqua, un insieme di vergogna, una fonte di sozzura, un crogiuolo di iniquità, una struttura di peccato, uno spirito di errore e di perversione, incapace di conoscenza, timoroso dei giusti giudizi [...]

Tu sei il Dio della conoscenza, a Te appartengono tutte le opere buone [di «giustizia»] e il fondamento della verità, mentre ai figli dell'uomo appartiene il servizio dell'iniquità ['awon].

1QS 2,25 - 3,8

Chiunque rifiuti di entrare [nel patto di D]io procedendo nella durezza del suo cuore, non entrerà nella comunità della Sua verità, perché ha disprezzato le istruzioni riguardanti la conoscenza dei giusti precetti; non ha avuto la forza di convertire la sua vita; [per questo] non può essere annoverato fra i giusti [...] non può diventare giusto per lo smarrimento del suo cuore indurito, in quanto guarda la tenebra come vie della luce. Non sarà annoverato nella fonte dei perfetti; non sarà purificato dai riti espiatori; non sarà reso puro dall'acqua lustrale; non sarà reso santo dall'acqua dei mari, né da quella dei fiumi; non diventerà puro nemmeno con tutte le acque di abluzione. Resterà completamente impuro per tutto il tempo che rifiuterà i precetti di Dio, senza lasciarsi istruire nella comunità del suo Consiglio.

Infatti è per mezzo dello spirito dell'Assemblea fondata sulla Verità di Dio che sono espiate tutte le azioni dell'uomo, tutte le sue colpe ['awon], cosicché egli può contemplare la Luce della Vita. Per mezzo dello spirito santo della comunità fondata sulla sua Verità egli è purificato da tutte le sue colpe.

1QS 8,21-9,1

Chiunque sia entrato nell'Assemblea santa, procede nella via della perfezione, secondo quanto è stato ordinato; se trasgredirà una qualunque delle disposizioni della Legge di Mosè volontariamente o per rilassatezza sarà espulso dall'Assemblea della Comunità e non vi tornerà più. Nessun uomo santo abbia alcuna relazione con lui, sia per ciò che riguarda il patrimonio, sia per ciò che riguarda il consiglio senza alcuna eccezione; ma se egli ha agito per inavvertenza, deve essere tenuto lontano dalla purità e dall'Assemblea e poi si esaminerà il caso. Egli non potrà giudicare né interrogare nessuno su qualsiasi problema per due anni. Se la sua condotta sarà perfetta [...], e se non avrà più peccato per inavvertenza per due anni [...]. Infatti, per una colpa commessa per inavvertenza, uno deve essere punito con una pena di due anni, ma in quanto a chi ha agito deliberatamente, questi non sarà più riammesso.

1QS (6, 24 – 7, 24)

Queste sono le norme, con le quali si giudicherà in un procedimento della comunità a seconda dei casi.

Se fra di essi si trova qualcuno, che mente riguardo al patrimonio e lo fa coscientemente, questo deve essere escluso per un anno dal cibo puro dei rabbim e per punizione deve essere messo a un quarto del suo pane.

Colui che risponde a un suo compagno con durezza e gli parla con impazienza, trascurando la parità di rango, o ribellandosi all'autorità di un altro che ha un rango più alto del suo, si [è fat]to giustizia da sé deve essere punito per u[n] anno [...].

Colui che giura sul Nome Glorioso al di sopra di tutti i [...] e se bestemmia, perché preso da improvviso timore sia per una difficoltà sia per qualsiasi altro motivo che gli capita, mentre sta leggendo il Libro o pronunciando una benedizione, deve essere cacciato e non tornerà più nell'Assemblea della comunità.

Se uno ha parlato con ira contro un sacerdote di quelli iscritti nel libro, deve essere punito per un anno e deve restare separate dal cibo puro dei rabbim in solitudine. Ma se ha parlato per inavvertenza, egli deve essere punito per solo sei mesi.

Colui che mente coscientemente deve essere punito per sei mesi.

Colui che offende coscientemente e ingiustamente un compagno deve essere punito per un anno e restare separate.

Colui che parla con un suo compagno con arroganza o agisce nei suoi confronti, coscientemente con trascuratezza, deve essere punito per sei mesi; ma se è solo trascurato verso il suo compagno, deve essere punito per tre mesi.

Se uno si comporta con trascuratezza nei riguardi del patrimonio della comunità così da danneggiarlo, deve ripagare i danni col suo lavoro personale. Se poi egli non è in grado di ripagarli, deve essere punito per sessanta giorni.

Colui il quale mantiene rancore contro un compagno senza motivo, deve essere punito per sei mesi.

Lo stesso per chi si vendica da sé per qualsiasi motivo.

Colui il quale fa un discorso sciocco: tre mesi.

Per colui che interrompe le parole di un compagno: dieci giorni.

Colui il quale si sdraia e si addormenta durante una seduta dei rabbim: trenta giorni.

Lo stesso per chi si allontana durante una seduta dei rabbim senza permesso. Colui che si addormenta fino a tre volte durante una medesima seduta, deve essere punito per dieci giorni; ma se si alza e se ne va, deve essere punito per trenta giorni.

Colui il quale si mostra nudo davanti a un suo compagno, senza essere malato, deve essere punito per sei mesi.

Colui il quale sputa in mezzo a una riunione dei rabbim, deve essere punito per trenta giorni.

Colui il quale fa uscire la sua mano²⁰ da sotto alla sua veste, o se questa è lacerata in modo da lasciar vedere la sua nudità, deve essere punito per trenta giorni.

Colui che ride stupidamente, in modo da essere sentito, deve essere punito per trenta giorni.

Colui il quale tira fuori [dalla veste] la mano sinistra per fare gesti, deve essere punito per dieci giorni.

Colui che sparge calunnie contro un suo compagno, deve stare separate per un anno dal cibo puro dei rabbim e sarà punito; ma se egli sparge le calunnie contro i rabbim [cioè la totalità dei membri della setta], deve essere espulso da mezzo a loro e non sarà più riammesso.

Colui che mormora contro le autorità della comunità deve essere espulso e non più riammesso; ma se mormora ingiustamente contro un suo compagno deve solo essere punito per sei mesi.

Colui il cui spirito devia dai principi della comunità, tradendo la verità e procedendo nella durezza del suo cuore, se si pente, sarà punito per due anni. Durante il primo non deve toccare il cibo puro dei rabbim e nel secondo dovrà soltanto non toccare la bevanda dei rabbim, ma siederà dietro a tutti i membri della comunità. Quando saranno passati due anni, i rabbim saranno interrogati riguardo a lui. Se lo riammetteranno, sarà iscritto di nuovo nel suo rango e poi si potrà richiedere il suo parere. Se uno è stato nell'Assemblea della comunità per almeno dieci anni, ma poi il suo spirito si ritrae, tradendo la comunità, e abbandona i rabbim procedendo nella durezza del suo cuore, questi non può più essere riammesso nell'Assemblea della comunità.

1QS 11, 2-4

Quanto a me, ho la certezza
che la mia sorte appartiene a Dio
e nelle sue mani è la perfezione della mia condotta
insieme con la rettitudine del mio cuore.

Egli con i suoi benefici cancella i miei peccati,
perché dalla fonte della sua conoscenza ha fatto sgorgare la sua luce,
cosicché il mio occhio ha contemplato le sue meraviglie

e la luce del mio cuore il mistero futuro e l'essere eterno

1QS 11, 11-18

Quanto a me, se vacillo,
la misericordia di Dio è la mia salvezza per sempre,
e se inciampo per la colpa [l'awon] della carne
il giudizio su di me è nella generosità di Dio,
che dura sempre.
Se mi fa cadere nell'angoscia,
Egli mi trae fuori dalla fossa
e pone i miei passi sulla via.
Egli mi ha toccato col suo amore
e con la sua misericordia conduce il giudizio su di me.
Egli mi giudica con la generosità della sua Verità
Con l'abbondanza della sua bontà espia tutte le mie colpe.
Per mezzo della sua generosità Egli mi purifica
dall'impurità dell'uomo
e dal peccato dei figli di Adamo,
cosicché io lodo Dio per la sua giustizia
e l'Altissimo per la sua gloria.
Benedetto Tu, o mio Dio,
che hai aperto alla conoscenza la mente del Tuo servo.
Stabilisci nella giustizia tutte le sue opere
e ponilo come figlio della Tua verità
come hai voluto per gli eletti di Adamo,
che stiano davanti a te per sempre.
Perché senza di Te la condotta non può essere perfetta
e senza la Tua volontà non si può fare nulla.
Tu hai insegnato tutta la conoscenza,
e tutto ciò che esiste, esiste per la Tua volontà

1QH 3[11], 19-23

Tu hai liberato la mia anima [cioè «me stesso»] dalla fossa,
dallo se'ôl di perdizione tu mi hai fatto risalire fino a un'altezza eterna
sto spaziando in una piana dove lo sguardo umano si perde.
Ho saputo che c'è una speranza
per colui che Tu hai formato dalla polvere,
in vista della Comunità eterna.
Tu hai purificato lo spirito pervertito da peccati numerosi,
perché potesse avere il suo posto nella schiera dei santi [cioè i membri
della setta];
perché potesse entrare in comunione con l'assemblea dei figli del cielo
Tu hai assegnato all'uomo una sorte eterna con gli spiriti
della conoscenza,
perché egli lodi il Tuo Nome nell'assemblea giubilante,
e perché racconti le Tue meraviglie davanti a tutte le Tue opere